

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — Estero: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Azione Cattolica

Scrivono da Napoli all'Osservatore Romano in data del 19:

«Scrivo sotto l'impressione dolcissima di una solenne e assai promettente manifestazione di Fede e di azione cattolica. Ieri l'altro, seconda Festa di Pasqua, più di ottanta Parrochi della nostra città ed archidicesi, a capo dei rispettivi loro Comitati parrocchiali e coi rappresentanti del Comitato regionale e del diocesano dell'Opera dei Congressi, convennero nell'ampio salone arcivescovile, per presentare i filiali e devoti loro augurii all'E.mo Arcivescovo Card. Prisco.

«Quell'immenso salone era letteralmente gremito da parecchie centinaia di volenterosi cattolici, in mezzo ai quali prese posto l'acclamatissimo Arcivescovo, improvvisando uno splendido discorso sull'indole e sullo scopo dei Comitati parrocchiali, infervorando sempre più i numerosi soci all'azione religiosa e sociale, sotto la direzione e la dipendenza dei zelantissimi Curati, e concludendo con una specialissima sua benedizione a tutti gli intervenuti, alle loro famiglie, alle opere loro. Un reverente e bellissimo saluto all'E.mo Pastore era già stato porto, prima che egli incominciasse a parlare, dall'illustre Conte Marino Saluzzo, presidente del Comitato diocesano. I ringraziamenti poi, dopo il discorso, furono presentati all'E.mo in nome di tutti gli intervenuti e dei loro rappresentanti dal comm. Luigi de Matteis, vice-presidente generale dell'Opera e presidente del Comitato regionale. Tutti i Comitati poi, guidati dai rispettivi Parrochi, e chiamati per ordine dall'ill.mo e R.mo Canonico Gagliardi, Delegato Ecclesiastico diocesano, ebbero l'onore di baciar la mano e sfilare innanzi all'amatissimo Cardinale Arcivescovo.

«Fu, ripeto, una consolante rassegna delle forze cattoliche napoletane, che durò per oltre due ore, lasciando in tutti la più soave e profonda commozione.»

A questa relazione, che indica chiaramente come i nostri confratelli lavorino e si organizzino nelle altre diocesi — facciamo seguire un'amara domanda: **E da noi, che si fa?**

Quando i socialisti saranno al potere

Torneranno a piantare le forche, ripristineranno la tortura, ricostruiranno i fondi neri delle torri severe, imporranno il bavaglio per tutti coloro che oseranno non pensare come loro. E ciò in omaggio della libertà!

Eccovi un saggio.

Marsiglia gode di un municipio interamente socialista a capo del quale sta un sindaco, egli pure socialista sfegatissimo. Ora ecco il brano di una lettera da Marsiglia, che troviamo nei giornali:

«Un cittadino ha sporto contro lui (il socialista sindaco) e contro l'assessore anziano una querela per arresto arbitrario e sequestro di persona; querela che, provata, potrà avere gravi conseguenze per gli imputati.

La legge francese non ammette l'arresto di nessuno se non per flagrante reato, ed un sindaco — anche socialista — non può permettersi, senza ordine dell'Autorità giudiziaria, di fare arrestare un cittadino solo per il sospetto di avere tenuto un discorso contrario al capo del Municipio, tenerlo in prigione tutta una notte nel palazzo comunale, e rimandarlo poi la mattina senza neppure una scusa.»

Altro che i «forcajoli» italiani! Per quanto anche questi meritino pochissima simpatia, nondimeno saremmo

discretamente balordi noi cattolici se ci rivolgessimo ai socialisti per avere libertà.

L'ingiuriatore del Catechismo

Se la memoria non ci tradisce, scrive l'Italia Reale, il comm. Nisio, portavoce autorevole del Ministero della Pubblica Istruzione, si trovò immischiato anni sono nel niente edificante incidente giudiziario Mandalari-Renzetti, dove non ci sembrò che facesse la più brillante delle figure. Adesso bisognerà aspettarsi che la massoneria si metta in quattro per tutelarla da qualsiasi biasimo o peggio, procurandogli magari una gratificazione. Bisogna riconoscere che il valentuomo se l'è pure meritata; come il prof. Mandalari, che in qualsiasi paese civile sarebbe almeno stato esonerato dall'impiego, onora attualmente la carriera universitaria!

Dolorosa statistica

Riguarda gli ammalati dell'esercito. La statistica è riportata dall'Avanti in un suo articolo. Noi la riportiamo fidenti che una smentita possa venire; ove non venisse, sarebbe davvero lagrimoso il constatare le strage che l'esercito fa della gioventù italiana per la poca sorveglianza dell'igiene e per l'insufficiente sistema medico militare.

Scrivono dunque l'Avanti:

«Ogni anno si accertano nell'esercito oltre 1100 (millecento) perdite per tubercolosi, deperimento costituzionale e alterazione dell'apparato respiratorio. Di questi 1100 giovani perduti, 350 muoiono sotto le armi e gli altri 750 sono rimandati alle case loro in congedo assoluto come inabili a qualunque lavoro per lungo tempo o per sempre, e ricevono una gratificazione per 8 o 6 mesi o un anno al massimo, di una lira al giorno, soggetta al roscichamento della ricchezza mobile. In buona parte però muoiono ben presto alle case loro senza figurare nelle statistiche ammaestrate dell'ispettorato medico militare.

Vi sono dunque ogni anno oltre 1100 giovani venuti sani e robusti alle armi e riconosciuti tali dai medici militari almeno almeno in tre visite successive, una al Consiglio di leva, una al Distretto ed una al Corpo, i quali o muoiono o escono dall'esercito in buona parte tisiici. Proprio tisiici, cioè attaccati da una malattia formidabile, nella quale si cade quasi sempre dopo crisi meno gravi e facilmente curabili.

Tutti gli anni la perdita di uomini per motivi di salute sconquassata e di morte sono queste:

Morti	1,000
Congedati definitivamente come inabili al lavoro	4,200
Mandati in congedo assoluto	1,500
Mandati in licenza lunga, i quali però generalmente non tornano più alle armi	1,500
Totale	8,200

E si noti che nella statistica ammaestrata non siamo riusciti a contare quelli che, ammalati in uguali condizioni, vengono inviati in congedo assieme alla loro classe per anzianità di servizio, dagli ospedali militari. Certo è che la statistica degli infermi si abbassa ogni anno fortemente al momento del congedo ordinario delle classi. Chi ha pratica di burocrazia capisca. Ad ogni modo la perdita di 1100 morti e 7200 ammalati più o meno cronici, rappresenta ogni anno una grossa battaglia che l'esercito dà senza combattere, tutta a carico degli umili, i quali hanno fatalmente in tutti gli ordinamenti sociali la stessa fortuna,

peggiolata spesso dalle insufficienze colpevoli e dalla trascuratezza.

E veramente quando si pensi che si tratta di soldati venuti alle armi giovani, sani e robusti, ne sono stati visitati tre volte prima di incorporarli, e molte migliaia anzi sono stati visitati quattro o cinque volte prima, quando si pensi che si può scegliere largamente fra gli inseriti di leva, e ne fan fede i 200 mila giovani che tutti gli anni alla leva si dichiarano inabili al servizio, e si pensi pure al poco tempo che gli uomini passano in oggi sotto le armi, si deve ritenere che tanti infortuni fisici toccano alla migliore gioventù dipendono in parte dall'igiene che il governo trascura e lascia trascurare, e dipendono dal sistema medico militare tante e tante volte lamentato, lo dissero pure al Senato ultimamente.

Mons. Caracciolo agli udinesi

Fedele alle promesse fatteci, monsignor Caracciolo dei principi di Torchiarello ci manda sue notizie da Venezia e da Padova; notizie che noi ben volentieri facciamo pubbliche perché sono un saluto e un ringraziamento ai cattolici udinesi, che poterono per un'intera quaresima ascoltare la facile ed eloquente parola dell'illustre predicatore.

Ecco le due lettere:

Venezia, 19 aprile.

Direttore carissimo,

Di fronte a certe manifestazioni spontanee di affetto, di fronte a certi scatti veementi del cuore, non è possibile tenersi esageratamente calmo; ed io che, stamane, mi atteggiavo a sorriso nell'atto che a me d'intorno piangevasi, solo perché la vaporiera era per togliermi dagli sguardi di cari Udinesi, alla stazione venuti per salutarmi, rimasto solo, tutta intesi profonda, dolorosissima, la ferita prodottami da quella separazione.

Vorrei, poichè ne sento il bisogno, ringraziare ad uno ad uno tutti quei preti, quelle signore, quei signori, ed anche quella buona gente del popolino credente, che il mio occhio scorse e fuori e dentro la stazione. Ma come farlo? Ella che è tanto buona dia posto alla presente cartolina nel suo giornale. Essa dirà a quei signori, dirà agli Udinesi tutti che, partito, a Udine, io, col pensiero, col cuore, con la riconoscenza perenne, vivo in mezzo ai cari Udinesi, lieto nella dolce speranza cullandomi, di rifare un giorno, con gioia, per un sospirato ritorno, questa via che ora fo con cuore squarciato.

Udinesi, adunque io vi saluto; e di quante prove mi date d'affetto doppiamente vi ringrazio e perchè esse mi fanno certo del vostro amore, e perchè sono tante dimostrazioni di fede, mentre più che a me sono dirette ad onorare in me, il sacerdote. Che Dio vi benedica e vi renda felici.

Il Vesuvio in viaggio.

**

Padova, 20 aprile.

Direttore carissimo,

Il Vesuvio in viaggio, giunto a Padova manda, dai piedi dell'ara del gran Taumaturgo, un pensiero ed un saluto, a Lei, all'ottima Direzione, ai cittadini tutti di Udine, che, ognora più, sente di amare, e di cui tantopiù nel cuore si radica la memoria, quantopiù si allontana.

Mi serbi la sua amicizia.

Il Vesuvio.

Baccelli e le scuole elementari

La circolare di Baccelli, sulle scuole elementari, fa il giro dei giornali.

Il ministro, premessa l'esumerazione di ciò ch'egli fece per l'istruzione

popolare, specialmente per la istruzione elementare rurale colla istituzione dei campicelli ecc, dice quanto gli rimane ancora a fare e che molto otterrà se gli verranno approvati dal Parlamento i seguenti progetti che prende impegno di presentare:

1. Sulle nomine, conferme e licenziamenti dei maestri e sul pagamento degli stipendi col mezzo delle tesorerie dello Stato;

2. Sulla riforma della legge del contributo dello Stato nell'aumento degli stipendi ai maestri elementari;

3. Sull'aumento degli stipendi ai maestri elementari;

4. Sulla scuola popolare di complemento;

5. Sull'amministrazione scolastica provinciale;

6. Sull'estensione dell'obbligo dell'istruzione ai fanciulli ciechi, sordomuti, deficienti, a tutti quelli, insomma, che non possono profittare della scuola elementare del comune;

7. Sull'educazione infantile.

Baccelli assicura poi che studia la riforma del Monte Pensioni, non solo, ma l'aumento dello stipendio dei maestri e delle maestre per mezzo d'una contribuzione delle famiglie abbienti che mandano i figli alle scuole elementari. La contribuzione sarebbe diretta, e per le scuole private indiretta, mercè l'espedito di tasse e soprattasse sugli esami di licenza elementare e di ammissione alle scuole secondarie.

Il ministro dice poi:

«Non tralascierò di proseguire gli studi già intrapresi per organizzare un sistema di piccoli musei e di biblioteche circolanti per le diverse scuole del regno e per atteggiare le alunne delle scuole Normali e degli educandati alla missione speciale di creare istitutrici ed istitutori che siano premurosamente ricercati dalle famiglie e dai collegi, al qual uopo spero di potere ordinare altresì un metodo nuovo di tirocinio, pel quale gli istitutori e le istitutrici d'Italia siano accolti per un triennio in collegi esteri, in compenso di altrettanti stranieri ospitati nei convitti e nei collegi nostri.»

Il ministro accenna per ultimo al miglioramento degli istituti di Assisi e di Anagni.

Tutto il peccato è che di queste molte parole di Baccelli non resterà niente.

Atrocità dei belgi nel Congo

Sulle cause che hanno provocato la sanguinosa rivolta dei budjas, la Reforme di Bruxelles pubblica dei particolari veramente raccapriccianti.

Un testimone oculare dei delitti atroci perpetrati da questi strani missionari di civiltà che sono gli agenti governativi del Belgio, così scrive:

«Nel mese di novembre ultimo ci fu dato l'ordine di fucilare tutti coloro che si trovavano nel villaggio di Monbia, capoluogo del distretto di Matimai. Ventidue donne e due bambini vennero uccisi, assieme a tre altre donne che tentarono fuggire sopra una piroga. Più tardi un tal Dzinga, soldato del mio distacco, fu legato ad un albero e fucilato per ordine del mio capo, e la moglie di questo soldato negro venne messa ai ferri. Un altro, certo Setebe, che, stanco dei maltrattamenti inflittigli, volle fuggire, rimase ucciso da una scarica di fucilate.

Una sessantina di donne fatte prigioniere, vennero incatenate con privazione completa di nutrimento, perchè il loro villaggio non aveva portato il caucù. Di queste 60 donne non ne rimangono che cinque. Tutte le altre sono morte di fame!»

Adesso un gran processo sta per svolgersi a Nouvelle Anvers. Davanti

al tribunale compariranno sei bianchi, civilizzatori, accusati: Il primo di aver ucciso 150 persone ed aver tagliato 60 mani! Il secondo per aver crocifisso delle donne e dei bambini ed aver tagliato le teste e qualcos'altro di parecchi uomini, per inchiodarli alle palizzate. Il terzo, per aver ammazzato per divertimento un negro a colpi di rivoltella. Il quarto per aver ucciso senza ragione alcuna un capo indigeno. Gli altri due per complicità coi due primi.

Sarà il più gran processo che sia stato finora trattato al Congo.

E come i budjas non debbono ribellarsi con questi metodi che si adoperano dagli avventurieri d'ogni risma che il Belgio manda a... civilizzarli?

Il S. Padre e un bambino

E' un aneddoto tanto carino che merita sia conosciuto dai nostri lettori. E' un corrispondente dell'Avvenire che da Rovigo scrive al foglio bolognese narrandolo nella sua semplicità.

Il corrispondente scrive dunque:

«Un amico del presidente della federazione delle nostre casse rurali cattoliche, il signor Antonio Zeccara, mi ha fatto leggere questa lettera che vi mando scritta dal suo bambino al Santo Padre e la risposta che n'ebbe per telegrafo questo bambino.

Lettera e telegramma son cose che non si commentano; basta pubblicarle, hanno di per se un'eloquenza inarrivabile: «Santità! — Mio papà mi parla di voi e sempre mi ripete:

«Quando, o caro figlio, sarai grandicello e saprai scrivere qualche cosa, sia prima tua cura mandare a sì buon padre un tuo scritto dimostrando così a Sua Santità il tuo sincero e filiale affetto ed amore.

«Ricordati che il Papa è il Vicario di Gesù Cristo in terra ed è capo della religione cattolica e perciò amalo e rispettalolo sempre.

«Sappi ancora che è il padre di tutti i cristiani e vive con la carità di tutti i suoi veri figli e perciò, quando potrai, offri a sì buon padre il tuo filiale obolo e il Signore per suo mezzo, ti benedirà e così crescerai sempre buono.

Ora, o Santità, che qualche cosa so scrivere, colgo l'occasione del prossimo compleanno di mio papà (5 corr.) per umiliare ai piedi di Vostra Santità questo mio scritto dimostrandovi il mio affetto ed il mio amore e promettendovi di sempre amarvi e difendervi tanto più che con ciò so di amare e difendere Gesù Cristo; ed in pegno di ciò umilio ai piedi di Vostra Santità il mio modesto obolo (*) chiedendovi una speciale benedizione per il mio amato papà, affinché il Signore lo conservi sempre all'affetto di mia mamma, di me e di mia sorella.

Prostrato poi ai sacri vostri piedi impetro la vostra apostolica benedizione per me, per mia mamma e sorella, per i miei nonni e zii, pel mio amato maestro e per gli amici più cari di mio papà, e con ciò mi protesto

Rovigo, 31 marzo 1900.

Umilissimo, Obbedientissimo figlio
Luigi Zeccara di Antonio di anni 7 e 1/2.

Luigi Zeccara di Antonio

Rovigo.

Santo Padre ha gradito omaggio ed a pegno di benevolenza ed in auspicio dei celesti favori benedice di tutto cuore lei, i suoi genitori e gli altri parenti ed amici.

M. Cardinale Rampolla.

Fortunato il padre a cui può ardire l'aurora di sì belle speranze: e più fortunato il figlio, che apprende dalle parole e dall'esempio del padre sentimenti di sì tenera devozione al Padre dei fedeli!»

CONFERENZA ANTISCHIAVISTA

Ci scrivono da Roma: Il Consiglio Direttivo per l'Opera Antischiavista ha invitato il Rev. Mons. Dott. G. G. Coccolo, suo rappresentante speciale, a tenere anche qui in Roma, come in altre città, una Conferenza sull'Antischiavista. La Conferenza è stata tenuta oggi in un'ampia sala del palazzo Sinibaldi. Il brillante oratore parlò oltre un'ora, descrivendo al vivo gli orrori della schiavitù e appellandosi al cuore degli Italiani, e specialmente a quello delle signore, perchè tutti vengano in aiuto dei poveri schiavi. La Conferenza fu accolta dagli intervenuti — il fior fiore dell'aristocrazia romana — con una imponente ovazione; e le dame s'affrettarono a gara ad iscriversi alla Lega Antischiavista delle Signore Italiane offrendo il loro obolo.

Notizie Vaticane

La benedizione del Papa ai pellegrini. — Ieri mattina il S. Padre è sceso nella Basilica Vaticana, per benedirvi il pellegrinaggio piemontese, calabrese, bergamasco e veronese, nonché molte migliaia di forestieri in tutto quindicimila persone circa. Le vie limitrofe al Vaticano da due ore prima che la cerimonia avesse luogo, erano animatissime. Specialmente sulla piazza Rusticucci, gran numero di carabinieri e di agenti al comando dell'ispettore Manfroni. La legione dei carabinieri in Borgo era stata rinforzata, altra truppa era stata messa a disposizione della pubblica sicurezza, a Castel S. Angelo.

I pilastri della Basilica Vaticana erano addobbati coi damaschi rossi; dalla cappella del Sacramento sino all'altare della Confessione era disposto uno steccato, in mezzo al quale doveva passare il corteo. A destra hanno preso posto i pellegrini, a sinistra gli invitati. In apposite bancate, dietro l'altare della confessione, erano i capi del pellegrinaggio.

Assistevano pure gli Eminentissimi Cardinali e Agliardi, il Granduca di Mecchlemburgo, la Granduchessa Anastasia di Russia, il Principe di Choenburg e i ministri di Russia e del Belgio.

Circa il mezzodì, il S. Padre accompagnato dalla sua anticamera nobile, è sceso nella cappella del Sacramento, dove si è fermato qualche tempo a pregare. Salito quindi in sedia gestatoria, è apparso al pubblico, il quale gli ha fatto un'imponentissima, indimenticabile ovazione.

Sua Santità indossava il mantello rosso. Lentamente procedendo verso l'altare della confessione, benediceva commosso, sovente levandosi sulla sedia gestatoria.

Furono eseguiti il *Laudate* del Pitoni e l'*haec dies* del Palestrina.

Giunto all'altare, il Pontefice ha assistito alla recita delle solite preghiere, ha benedetto gli astanti e ricevuto i capi dei pellegrinaggi.

La benedizione apostolica è stata impartita, a differenza della scorsa volta, innanzi alla Confessione. Il Papa era in piedi sulla sedia gestatoria, che era stata poggiata su apposito podio.

Nuovi applausi hanno salutato il Pontefice alla sua partenza. L'aspetto del venerando vegliardo era ottimo. Le preci della benedizione e la benedizione e la benedizione stessa sono state dette dal S. Padre con voce robustissima. Nonostante l'enorme apparato di forze, non si è verificato alcun incidente, degno di nota.

Imposizione del Sacro Pallio. — Oggi, il Card. Macchi, imporrà il Sacro Pallio agli Arcivescovi di Spoleto e Ferrara. L'Arcivescovo Mons. Boschi, lo riceverà per procura.

Il Congresso di Archeologia Cristiana. — Ieri le sezioni del Congresso Archeologico tennero seduta, nel pomeriggio si ebbe la consueta riunione generale. Il numero dei congressisti, si avvicinava ai 750.

Notizie Estere

Un ultimatum? — Berlino, 20. — Lo Zar, col consenso della Germania e della Francia, manderebbe un ultimatum all'Inghilterra e 120,000 soldati russi passerebbero la frontiera dell'Afganistan, se l'Inghilterra entro otto giorni non interrompa le ostilità nel Sud-Africa, sottoponendo le sue divergenze con le repubbliche africane a un tribunale di arbitri. Ciò che determi-

nerebbe lo Zar ad agire, avendo posto il colmo della sua tolleranza, sarebbe la rottura della neutralità da parte del Portogallo.

Il passaggio degli inglesi per Beira. — Lisbona, 20. — Il ministro degli esteri, rispondendo ad analoghe interrogazioni, dichiara che nessuna potenza fece reclami circa l'applicazione della convenzione anglo-portoghese; presenterà ulteriormente dei documenti giustificanti l'attitudine del Portogallo riguardo il passaggio delle truppe inglesi per Beira.

I costituzionalisti russi. — Pietroburgo, 20. — Si ha da Mosca che prima dell'arrivo dello czar e della zarina furono arrestati più di duemila sospetti. Tuttavia venne notturnamente affisso un manifesto chiedente la Costituzione.

Un grosso scandalo nella marina russa. — Odessa, 20. — Due ammiragli e molti alti ufficiali di marina vennero arrestati per frodi per molti milioni nelle forniture per le navi da guerra.

L'erede austriaco fidanzato. — Vienna, 20. — L'imperatore acconsentì al matrimonio morganatico dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando colla contessa Chottek che verrà nominata duchessa. Il matrimonio si celebrerà in maggio.

La vita a Parigi. — Parigi, 20. — Si comincia già a udire i lamenti pel rincaro della vita. Tutto è in aumento e perfino i barbieri pretendono di più. I forestieri arrivano in gran numero.

La ritirata dei diecimila. — Vienna, 20. — Finalmente il von Schoenerer è riuscito a mettere insieme i suoi famosi diecimila. Si ricorderà che già per la Pasqua del 1899 l'apostolo del pangermanismo luterano in Austria aveva promesso quella falange di convertiti... a rovescio. C'è voluto un anno di più, e questo riprova quanto il movimento del «los von Rom» fosse spontaneo. Inutile ripetere l'osservazione che i diecimila, del cattolicesimo fin da anni non possedevano più altro che il battesimo. Secondo l'organo ufficiale del Schoenerer, essi si suddividono così: Boemia 5519, Austria Inferiore 2124, Stiria 1398, Moravia 364, Salisburgo 101, Carinzia 98, Austria Superiore 158, Tirolo 78, Slesia 23, altre provincie 136.

L'arresto di un quarto complice di Sipido. — Bruxelles, 20. — La polizia belga si è impossessata di certo Penchot il quale conosceva l'attentato che preparava Sipido. Penchot fu arrestato dietro denuncia di Sipido stesso, il quale a poco a poco finisce col confessare tutti i particolari della trama. Penchot ha cinque fratelli tutti sordomuti; anche le sue dichiarazioni, se non rivelano nuovi fatti straordinari, ribadiscono il concetto che l'attentato fu qualcosa di più serio e premeditato che non una ragazzata.

Seme bachi dei migliori Stabilimenti bacologici, Albini, Gentili e Teoni, Quirici, Società I. F. marca Lavol, Spagnol, Tranquilli ecc., si può avere rivolgendosi all'Agenzia Agraria Friulana in Udine, via della Posta 16.

Notizie Italiane

Un «voglio» dell'Arcivescovo di Napoli. — Napoli, 20. — L'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo di Napoli vuole — la frase è sua — che i Comitati Parrocchiali di quella città sieno costituiti in modo da cominciare a funzionare sul serio.

I principi di Sassonia-Coburgo. — San Remo, 20. — Il principe Filippo e la principessa Clementina di Sassonia Coburgo partirono nel pomeriggio per Vienna, accompagnati alla stazione dal principe Ferdinando che si tratterà qualche giorno colla famiglia.

Il VI centenario del Priorato di Dante. — Firenze, 20. — Il 15 giugno venturo sarà solennizzato solennemente nel salone dei Cinquecento a Firenze il VI centenario del Priorato di Dante, ossia il giorno in cui Dante fu nominato assessore. La grande cerimonia sarà presieduta dal senatore marchese Pietro Torrigiani, sindaco della città, e vi saranno invitate le rappresentanze di tutti i comuni italiani con bandiere, compresi quelli delle terre irredente. Per la solenne occasione si sta concretando l'idea di un concorso per concerti fra tutti gli Istituti musicali italiani. Cosicché si tratta di un avvenimento proprio straordinario.

Dalla Provincia

Ronchi

19 aprile.

Azione cattolica. — Perchè l'esempio serva di santa emulazione, mi permetto mandarvi poche righe sull'ottavo Congresso della Federazione delle Società Cattoliche del Litorale.

In una sala gentilmente concessa dal Municipio di Ronchi, alle 16 venne aperta l'adunanza presieduta dall'instancabile e zelante dott. Luigi Faidutti prof. nel Seminario di Gorizia.

Notavansi fra gli intervenuti l'ill. mo Podestà di Ronchi, l'egregio sig. co. Folco, il signor Franzil di Udine, il Rev. mo P. Quaresimalista di Gorizia, molti sacerdoti, parecchi rappresentanti di Società federate.

Approvato il verbale dell'ultima adunanza tenutosi in Gradisca il 25 febbraio venne letto dal segretario il resoconto del lavoro veramente ammirabile fatto in un solo anno di vita della Federazione.

Quindi il Rev. mo Padre Quaresimalista disse brevi ma indovinate parole sull'azione cattolica, congratulandosi per i progressi fatti dalla Federazione in un tempo così breve.

Il conte Folco tenne un bellissimo discorso sulla cooperazione cattolica popolare, ammirando fra altro, che nel p. v. maggio sorgerà in Gorizia una Banca Cattolica.

Da ultimo il vostro egregio signor Domenico Franzil, giovane ardente e pieno di entusiastico zelo per la causa cattolica, portò all'assemblea il saluto dei cattolici friulani, ed in particolare dal venerando cav. Casasola, del cav. Loschi, dal neo direttore della Banca Friulana di Gorizia, sig. Orsetti, del direttore del *Cittadino Italiano*, che per le diverse loro occupazioni non poterono corrispondere al gentile invito loro fatto.

Esprese i sensi della sua alta ammirazione per il vastissimo programma svolto dalla Federazione a beneficio della classe più diseredata, incoraggiando tutti a perseverare nella via intrapresa, come quella che sola può condurre la Società a Gesù Cristo fonte di ogni vera felicità.

Il presidente dott. Faidutti porgendo sentiti ringraziamenti a tutti gli intervenuti levò la seduta.

Sacile

20 aprile.

Antichità romane! — Sono stato sopralluogo per verificare voci che correvano su scoperte di qualche entità storica e potei assodare quanto segue:

In una tenuta del cav. Domenico Balliana, il dott. Castellano ha notato, fra il materiale estratto scavando un pozzo, parecchi frammenti di caratteristiche tegole romane e cocci di rozze stoviglie antiche, istoriate come dall'epoca.

In seguito a ricerche è venuto a sapere che altre traccie di abitazioni antiche furono rinvenute in quel luogo e che esiste uno strato di laterizi antichi alla profondità di circa ottanta centimetri, in altre parti anche di 50.

E' notevole, e non senza interesse storico, che in quella remota situazione abbiano esistito all'epoca romana abitazioni certo di qualche importanza.

Il luogo è posto presso il Livenza ad un chilometro circa da quello dove esisteva l'antico Castello di Cavolano e a due da Sacile.

Il cav. Balliana ha accolto volentieri l'idea di praticare nuovi scavi fra non molto per ulteriori investigazioni.

Il dottor Castellano ha trovato pure nel palazzo Pelizza in Sacile una lapide sepolcrale romana. — E' quella stessa della quale scrive Apostolo Zeno nel primo libro delle sue lettere e della quale eransi perdute le traccie.

Su tali scoperte le indagini continueranno e gli storici potranno aver buon materiale per consolidare certe pezze riguardanti l'origine della nostra plaga, che fin qui si ferma troppo da vicino.

Pontebbana

21 aprile.

Fiero contrasto. — E' consolante il succedersi dei pellegrinaggi continui che dall'estero, per la sola ferrovia Pontebbana, entrano in Italia diretti a Roma per l'acquisto del sacro Giubileo nell'Anno Santo. Le comitive grandiose si servono dei treni speciali, le minori dei treni diretti od omnibus, e

queste sono le più frequenti. Provenendo dall'Austria, Ungheria, Prussia, Polonia ecc. Nei giorni 23 e 24 corr. due treni speciali porteranno pellegrini in gran numero da lontane regioni, ed entreranno per la stupenda Pontebbana. A partire da quelle enormi distanze per un viaggio sì lungo, non può negarsi non siano facoltosi, e dal tratto e dal contegno li dobbiamo giudicare educati alla più squisita creanza. Io stesso percorsi un tratto in ferrovia con diversi pellegrini appartenenti a famiglie nobili e signorili della temuta e rispettata Prussia. Altra volta mi combinai con un distinto professore, unito ad altri saggi compagni, della Università di Varsavia in Polonia, il quale ritornava da Roma dopo lucrata la S. Indulgenza. Conosceva benissimo l'italiano e parlammo di Roma dell'Italia e della sua prediletta Polonia. Dotto in scienze fisiche, profondamente cattolico, mi fece questo sincero e tagliente giudizio: Tanto anticlericalismo che trovi in Italia, non l'ho mai trovato non in Polonia ma nemmeno in tutta la Prussia che visitai più volte; con ciò io spiego il malumore che regna in Italia, le turbolenze politiche, le diffidenze partigiane ed in conseguenza la dominante miseria. L'illustre professore aveva torto o ragione? Attendi cortese lettore.

Da Martedì 17 ad oggi Sabato 21

corr. in soli 5 giorni, per la ferrovia della Pontebba ne sono passati più anziché meno, di 12 mila italiani che emigrano all'estero in cerca di lavoro e di pane. In un sol giorno ne passarono anche 90 carrozzoni zeppi di teste e di fagotti. Qual fiero contrasto! i nostri all'estero a cercar pane, gli esteri fra noi a portar denaro ed abbondanza! E' un fatto che strappa le lagrime, agghiaccia il cuore in vedere que' treni lunghissimi uno di seguito all'altro, a due e tre locomotive che a grande stento, adagio adagio fanno la forte ascesa sbuffando nemi di fumo! Le macchine stesse ti sembrano gemere per la potente trazione di tanta carne umana: Strappa lagrime, agghiaccia il cuore il riconoscere che in que' carrozzoni sono nostri fratelli del Veneto, della Romagna, dell'Emilia, della Toscana, e perfino degli Abruzzi e del napoletano! Fuggono dalla bella Italia per cercare del buon pane! E questo fuggi fuggi ha ormai cominciato alla metà di febbraio e continuerà a tutto aprile. Senza tema di essere smentito, fo' calcolo che per la sola Pontebbana quest'anno ne emigrano circa 60 mila italiani; e per le altre ferrovie di confine e di sbocco col' estero quanti ne emigreranno? La sola nostra provincia di Udine ha tre ferrovie che mettono al confine austriaco, e tutte tre trasportano quotidianamente operai in terza e quarta classe ne' carri bestiami. Fa pena il vedere fanciulli di 10 ed anche di 9 anni col loro fagotto, donne coi bambini lattanti, giovane inesperte ecc. e via come dicono in Germania, con qual pericolo del decoro, onore e moralità ognuno lo capisce. Vedere per credere, sentire per inorridirsi. E' mania od è necessità di recarsi tante braccia all'estero in cerca di fortuna? Per la maggioranza io ci sto col giudizio dell'esimio professore di Varsavia.

V. T.

Cronaca Cittadina

DIABO SACRO

Domenica 22 — ss. Sostero e C. — Domenica in Albis. — Si apre il tempio delle nozze.

Lunedì 23 — b. Elena Valen. — Visita alla Metropolitana ove si venera il di lei corpo.

Fiere e mercati della Provincia Lunedì 23 — Baia, Palman., Tolmezzo, Valvasone, UDINE.

Consiglio comunale. — Iersera la seduta del Consiglio comunale venne aperta dinanzi a pubblico numero che stava per udire l'esito di due oggetti posti all'ordine del giorno. I consiglieri presenti all'appello furono 32, altri 3 ne giunsero poi.

Primo oggetto: *Comunicazione del decreto prefettizio di annullamento della nomina del medico primario dell'Ospitale.* Parla primo il consigliere Minisini, il quale vuol rivendicare al Consiglio la piena ragione e regolarità di suo operato. E tratteggiando i meriti acquisiti del dott. Angelini mette a poco

conto il titolo di libero docente. Chiede che il Consiglio deliberi di ricorrere contro il decreto del prefetto.

Il consigliere Pecile si dichiara dolente di non poter convenire coi suoi amici. Egli ritiene ferme nel fatto concreto due cose: E' buona cosa che che in ospedale vi sia un professionista superiore, a cui piena si volga la fiducia del povero, e che ancora possa giovare ai giovani medici che nell'Ospitale vanno ad impraticarsi. Va del decoro della nostra città che il Consiglio ritorni sui suoi passi e non dar motivo che altra volta un concorso qui non venga calcolato. Crede con ciò non venir lesa l'autorità del Consiglio. In tal senso presenta un ordine del giorno.

Il consigliere Franceschinis impugna il Decreto del Prefetto, perchè lo dice violatore delle disposizioni delle vigenti leggi e ledente l'autorità del consiglio.

Franzolini appoggia l'idea di Pecile e dichiara che è stata una disgraziata evenienza quella per cui il Consiglio non ha nominato il migliore.

L'assessore Schiavi loda la schiettezza dei consiglieri Pecile e Franzolini appoggia le loro idee ed invita il Consiglio a votare l'ordine del giorno Pecile, quale mezzo per terminare uno stato anormale di cose e che del resto per niente pregiudica la dignità del Consiglio.

Insiste Franceschinis ponendo in rilievo i meriti dell'Angelini, soltanto non voluto dal presidente del consiglio dell'Ospitale. (Il pubblico rumoreggia, il Sindaco ammonisce). Il consigliere Luigi Sandri sostiene le ragioni di ricorso e presenta un ordine del giorno.

Si passa poi alla votazione dell'ordine del giorno Pecile.

Rispondono sì; Antonini, Beltrame, Biasutti, Billia, Cappellani, Disnan, Marcovich, Mason, Morpurgo, Muzzanti, Pagni, Pecile, di Prampero, Rubini, Spezzotti, Schiavi, di Trento, Vatri.

Rispondono no; Bergagna, Bosetti, Comencini, Cucchini, Franceschinis, Franzolini, Leitemburg, Minisini, d'Orologio, Peressini, Pignat, Pico, Salvadori, Sandri Luigi, Sandri Pietro. Con 18 voti favorevoli contro 15 quest'ordine del giorno è stato quindi approvato. Durante la votazione l'assessore Giacomelli s'era assentato.

Interpellanza del cons. Franceschinis, sulla compatibilità o meno di assessore del Comune e di presidente del consiglio ospitaliero.

Franceschinis la svolge con calore; dopo la precedente votazione egli trovò da più toccare su i dissidi che vi sarebbero tra il consiglio d'amministrazione dell'ospedale ed il personale sanitario. E qui mette davanti la rinuncia del Dr. Celotti, gli altri inconvenienti che si lamentano. E perchè ciò finisca crede necessario non rimanga il presente Consiglio.

Il Sindaco di Prampero osserva che le due cariche sono compatibilissime, e che l'assessore Giacomelli mai intervenne nella Giunta quando questa trattava sull'interesse dell'ospedale.

L'assessore Giacomelli parla per negare gli attriti lamentati e comincia: Se non fosse che il consigliere Franceschinis è conosciuto come gonfiatore di palloni... Non continua perchè insorge Franceschinis a protestare.

Il pubblico si abbandona ad urli e grida, il Sindaco per un poco è incapace di sedare il rumore. Ripiglia poi Giacomelli e nega gli attriti, affermando i pieni buoni rapporti con tutti!

L'assessore Capellani poi risponde ad una interrogazione di Luigi Sandri sul dazio. Dice che il ragioniere municipale visitò parecchie città da cui raccolse prezioso materiale di studio in proposito, il quale coordinato formerà oggetto di una relazione che sarà presentata dalla commissione.

In seduta privata. Venne nominato ingegnere aggiunto municipale l'ingegnere Cantoni Giacomo.

Il moribondo. — Anche ieri vi furono denunciati 7 nuovi casi con un morto dei precedentemente denunciati.

Società Agenti di Commercio. — Iersera l'adunanza di questa Società, dopo molto accalorata discussione ebbe il vantaggio di poter aprire il campo all'obiettiva discussione delle modificazioni dello statuto sociale. E su tale base è da augurarsi che in altra vicina convocazione si continui tale discussione, la quale ottenga che molti restii si uniscano a questa filantropica istituzione.

Feste centenarie civili e religiose a Pio VII nella Basilica di San Giorgio di Venezia.

Programma: Sabato 12 maggio, ore 3 pom.: Solenne inaugurazione del monumento nella sala ove avvenne il Conclave. — Domenica 13, ore 10: Solenne Pontificale in Rito Armeno. Discorso di un Eccellentissimo Vescovo. — Ore 6 pom.: Vespri Pontificali. Discorso di un Rev. mo Abate Benedettino. Benedizione del Signore. Lunedì 14, ore 10: Solenne Pontificale di un Eminentissimo Cardinale. Discorso di un Eccellentissimo Vescovo. — Ore 6 p.: Vespri Pontificali. Discorso di un R. mo Abate Benedettino. Benedizione del Signore. Martedì 15, ore 10: Solenne Pontificale dell' E. mo Cardinal Patriarca con Omelia. Benedizione Papale e Solenne Te Deum. — Ore 6 p.: Vespri Pontificali. Discorso di un R. mo Abate Benedettino. Litanie Lauretane e Benedizione del Signore. — A queste solennità prenderanno parte tutti i Prelati che onoreranno di loro presenza la Festa. — Grandi Pellegrinaggi — Riduzioni ferroviarie e della Società Veneta Lagunare.

Venezia, 11 aprile 1900.

Il Comitato Promotore.

I Pellegrini possono viaggiare con qualunque treno dei giorni 12 e 13 maggio ed i Sacerdoti impediti anche nel lunedì 14 maggio.

Prezzo dei biglietti andata-ritorno dalle seguenti Stazioni per Venezia. — Validità dei biglietti: Giorni 8 con fermate due nel ritorno per le percorrenze di chilom. 200 fra andata e ritorno; giorni 12 con fermate tre nel ritorno per le altre percorrenze.

STAZIONI

Stazioni	III. cl.	II. cl.	I. cl.
di partenza	III. cl.	II. cl.	I. cl.
Cormons	5.90	10.25	18.25
Pontealba	7.70	13.30	23.70
Chiusaforte	7.10	12.35	22.20
Moggia	6.75	11.65	20.95
Per la Carnia	6.60	11.75	20.40
Gemona	6.15	10.60	19.05
Tarcento	5.80	10.05	17.95
Tricesimo	5.70	9.80	17.50
Udine	5.30	9.75	16.60
Pasian Schiav.	5.05	9.30	15.40
Codroipo	4.80	8.70	14.30
Casarsa	4.60	8.10	13.25
Pordenone	4.15	7.20	11.55
Sacile	3.80	6.35	10.10
Spilimbergo	5.—	9.10	15.15
S. Vito al Tagl.	4.10	7.05	11.35
Portogruaro	3.65	6.10	9.55

Avvisi e Norme per iscriversi al Pellegrinaggio e godere dei ribassi ferroviari:

1. I Pellegrini possono viaggiare con qualunque treno dei giorni 12 e 13 maggio ed i Sacerdoti impediti anche nel giorno di lunedì 14 maggio. Quelli con biglietto di II classe potranno servirsi anche dei treni diretti e quelli di III classe dei soli treni accelerati ed omnibus. — 2. Occorre iscriversi presso il Delegato diocesano e ritirare la Tessera di riconoscimento. — 3. La Tessera è necessaria per godere delle riduzioni ferroviarie e bisogna presentarla alla stazione di partenza. — 4. I Pellegrini concorrono alle spese di organizzazione colla offerta di cent. 25 da tutte le Stazioni, all'atto della consegna della Tessera. Incaricato a ricevere le iscrizioni è il cav. Ugo Loschi, via della Posta 16, Udine.

La bancarotta si estende...

Non c'è più alcun dubbio; la bancarotta va estendendosi. Come dall'annuncio dato ieri, lunedì 23 corr. alle ore 4.07 pom. passerà per la nostra stazione con treno speciale il Pellegrinaggio cattolico della diocesi di Lubiana accompagnato da quel Vescovo. I pellegrini saranno in numero di 600.

Alle 4.37 dello stesso giorno giungerà, pure con treno speciale, il Pellegrinaggio della diocesi di Gorizia, composto di 550 persone. Alle 5.17 partirà direttamente per Roma. Questi due treni formeranno un solo Pellegrinaggio che sarà diretto da Mons. Alpi, il direttore del valoroso Eco del Littorale.

La mattina di martedì 24, alle 4.07 passerà il Pellegrinaggio viennese, composto di 600 persone. Mercoledì 25 alle 0.26 giungerà un treno speciale di pellegrini ungheresi in numero di 600 circa. Alle 1.37 partirà.

Alle 1.05 antim. dello stesso giorno un altro treno speciale di pellegrini

ungheresi in numero di 500; ripartirà alle 2.55.

Alle 2.05 dello stesso giorno, ancora un altro treno speciale di pellegrini ungheresi in numero di 450, dei quali ben 200 in prima classe. Questo treno sarà inoltre composto di 3 wagons Lits e di un wagon restaurant forniti dalla compagnia internazionale dei grand-express europei. Questo treno ripartirà alle 4.10.

Pel giorno 2 del p. v. mese di maggio sono già annunciati altri treni speciali.

Tiro a segno. — Domani dalle 6 h 12 alle 9 tiro regolamentare, lezioni 1 e 2.

Corte d'Assise. — Peculato e falso. — (Udienza di ieri). L'imputato Mascherin ammette in sostanza gli addebiti. Dichiara di averlo fatto costretto da necessità.

I testimoni a poche vittime dell'imputato, ne dicono bene; deplorano la caduta del stesso.

Nell'udienza odierna vi furono le arringhe del P. M. e della difesa.

In seguito al plebiscito dell'onorabilità dell'imputato tratto alle lamentate indecatezze e reati da vera necessità i giurati hanno risposto ai quesiti in senso favorevole all'imputato, il quale è stato assolto e liberato.

In Tribunale. — I piccoli delinquenti. — Mainardis Mario d'anni 17, Domenico I. d'anni 12, Gervasi Vittorio d'anni 18 di Udine accusati i primi due di furto semplice il terzo di ricettazione, furono condannati; il primo a giorni 35, il secondo a giorni 23, il terzo a giorni 19 di reclusione.

Aste ed appalti. — Il 26 maggio p. v. avanti il nostro Tribunale si terrà l'incanto di immobili siti nel censuario di S. Daniele ed appartenenti a Sostero Candido fu Angelo di San Daniele dietro istanza di Francesco Dormicch di Udine.

A tutto 17 maggio p. v. è aperto il concorso per titoli alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 81 di Sacile assegnato ai ricevitori del lotto provisti d'un aggio inferiore alle lire 2000. L'aggio medio annuale è di lire 2100, la cauzione è stabilita in L. 1760.

Ieri a Remanzacco, dopo lunga e penosa malattia, coronò una vita santa con morte esemplare

Teresa Braidotti ved. Orsetti

Il figlio Antonio Orsetti, la nuora Adele Barbieri Orsetti, la figlia Felicità Orsetti-Feruglio ne porgono, addoloratissimi, il mesto annunzio, raccomandando una prece.

Udine, 21 aprile 1900.

Non s'invidiano partecipazioni personali.

Corriere commerciale

I grani nella nostra piazza oggi furono scarsi ed ebbero prezzi in aumento di quasi 25 centesimi in confronto del mercato di giovedì.

È USCITA

la seconda edizione del **SEGUIAMOLO!**

Racconto di E. Sienkiewicz traduzione del Sac. I. T.

Vendesi presso la Libreria del Patronato, Via della Posta, 16, al prezzo di Cent. 50 la copia.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 21 aprile 1900.

72 27 79 2 33

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 20. (Lucano). — La caduta dello stemma d'Alessandro VII. — Non si potè ancora determinare se la caduta sia stata causata da una detonazione fatta scoppiare a bella posta dalla ribalderia. E' certo che la caduta dello stemma non poteva produrre quel fracasso così violento.

Per le spese di culto. — Il ministro di grazia e giustizia, decidendo su due singoli casi, ha ritenuto che nei bilanci comunali non si debbano inscrivere somme occorrenti pel pagamento delle imposte ed altre spese relative a case canoniche e neppure le spese di culto.

Il Natale a Roma. — Domenica prossima il re e la regina si recheranno al Foro Romano per visitare i nuovi scavi

eseguiti presso la chiesa di Santa Maria Liberatrice e il tempio di Vesta. Saranno ricevute dal ministro onorevole Baccelli.

I progetti dell'on. Baccelli. — Il ministro della pubblica Istruzione, onor. Baccelli, ha dato disposizioni perchè nell'entrante settimana siano approntati i progetti che si riferiscono all'istruzione ed educazione dei ciechi, sordomuti e fanciulli deficienti. Ha pure disposto che sia preparato il progetto di legge per un migliore e più razionale indirizzo da darsi agli asili infantili, avendo il Consiglio di Stato dato parere contrario all'applicazione per decreto di un regolamento compilato allo scopo anzidetto.

Discorso di capogruppi dell'Opposizione costituzionale. — L'Italia Nuova, organo del gruppetto repubblicano intransigente, dice che i principali nomi politici militanti della Sinistra Costituzionale, si riuniranno a Roma agli ultimi giorni del mese corrente per concertarsi in ordine ai discorsi da pronunciarsi in diverse città prima della riapertura della Camera. In questi discorsi verrebbe spiegata la condotta tenuta nella seduta del 3 aprile e nelle precedenti e si dichiareranno i propositi dai quali saranno animati questi deputati nella seduta del 15 maggio e nelle successive.

La riapertura dal Senato. — L'ordine del giorno del Senato che si riunirà al 30 aprile segna come primo argomento per la discussione il progetto di derivazione delle acque, e come secondo il progetto sui matrimoni illeggati. Si prevede che la discussione del progetto sui matrimoni sarà vivissima, avendo il ministero deliberato di mantenere il proprio progetto non accettato dalla maggioranza dell'ufficio centrale che vi sostituì l'antico progetto dell'on. Finacchiaro.

Per l'università popolare a Roma. — La Commissione esecutiva della Camera del lavoro, preso atto dell'iniziativa dei liberi docenti per la fondazione di una università popolare a Roma, considerando: 1° che tale istituzione risponde al desiderio della classe operaia e alla necessità di una elevazione intellettuale e morale dei lavoratori; 2° che perciò essa rientra nel programma già da tempo professato dalla Camera del lavoro, deliberò di convocare quanto prima tutti gli interessati a quest'opera per stabilire le norme necessarie al suo funzionamento. Successivamente la Camera del lavoro ha deliberato che sia convocata prossimamente una riunione di tutti i rappresentanti delle associazioni operaie di Roma e del Lazio, alla quale siano anche invitati i liberi docenti iniziatori della nuova istituzione.

I danni dei tumulti del 1898. — Più volte si è accennato ai danni ingenti che le agitazioni politiche create dai demagoghi, hanno procurato alla economia nazionale, sia perturbando il movimento industriale e commerciale interno, sia eccitando la diffidenza ostile del credito estero. Ecco adesso le prove che forniscono a questo riguardo le cifre sul conto consuntivo del bilancio 1898. Maggiori assegnazioni ed eccedenze di impieghi nei Ministeri della guerra e dell'interno occorse nel 1897-98 (Legge 3 luglio L. 17,883,875.03. Parte delle eccedenze d'impieghi, risultanti dai conti consuntivi 1899-99, dei ministeri dell'interno e della guerra, giustificati coi fatti della primavera 1898 (disegni di legge presentati alla Camera il 20 novembre 1898); cifra approssimativa lire 6,800,000. Perdita del provento doganale sul grano per tonn. 448,567, importate durante il periodo dell'abolizione daziaria al 7 maggio al 30 giugno 1898, L. 33,641,775, e per tonnellate 297,512 importate durante i periodi della riduzione daziaria a L. 50, dal gennaio al 6 maggio e dal 1 luglio al 15 agosto 1898 Lire 7,437,800. In tutto L. 65,755,458.03. Questi sono i risultati passivi stabiliti o derivanti da leggi e, come tali, palesemente inseriti nei rendiconti.

Notizie delle campagne. — Roma, 17. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di aprile 1900: In complesso le notizie di questa decade sono migliori assai di quello della decade passata. Questo miglioramento è però meno pronunciato nel Veneto e nella regione meridionale Mediterranea. Il frumento si presenta bene, specialmente nella Liguria, nel Piemonte,

nella regione meridionale Adriatica e in Sardegna; altrove, come nell'Emilia e in Sicilia, è stato un po' maltrattato dalla cattiva stagione, ma vi ha luogo a sperare in un pronto miglioramento se il tempo volge al bello.

La vite e l'olivo promettono bene in Liguria e nella regione Meridionale Adriatica, nella regione Meridionale Mediterranea la vegetazione di queste e delle altre piante legnose si mostra per ora alquanto languida. Il gelso è pure in qualche ritardo. Gli alberi da frutta cominciarono a fiorire un po' dappertutto, ma la fioritura fu qua e là messa a dura prova dal freddo. I pascoli si presentano bene, specie in Liguria, Piemonte ed Emilia, deperiscono, per mancanza di sole, in Lombardia, nel Veneto, nelle Marche e nella regione Meridionale Mediterranea.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

La guerra anglo-transvaaliana

Un successo dei boeri
Londra, 21. — Un vivo combattimento ebbe luogo il 18 corr. a nord di Boshol. L'avanguardia boera di Delarey respinse gli inglesi, uccidendone venti.

Buller preso alle strette

Ladysmith, 21. — Buller ordinò ai fittaiuoli dei distretti di Drakenberg e di Ladysmith di recarsi a Estcourt. Un distaccamento boero vi segnalato verso Groblesklo. E' chiaro che i boeri cercano evidentemente di circondare Ladysmith.

Il nuovo vice-presidente del Transvaal

Pretoria, 21. — Il giornale ufficiale pubblica la nomina di Schalkburger a vice-presidente della Repubblica.

Povere repubbliche boere!

L'Aja, 21, (P.) — La missione boera ha ricevuto da Berlino la notizia che il Governo tedesco ritiene il viaggio della missione alla capitale della Germania per ora... inopportuno. In seguito a ciò il viaggio fu differito.

(Povere repubbliche boere! Avete un bell'aspettare? La vecchia impotente e petegola diplomazia europea non farà altro che menarvi pel naso! N. d. R.)

Il natale di Roma

Roma, 21. — Ricorrendo oggi il natale di Roma, i sovrani a ore 10 recarono al foro ricevuti da Pelloux, da Bonasi, da Baccelli e dalle autorità. I sovrani furono acclamati entusiasticamente dagli studenti dei licei facenti ala al passaggio e da numerosissimi invitati. I sovrani visitarono minutamente le recenti scoperte archeologiche esternando ripetutamente la loro soddisfazione per Baccelli. Ripartirono alle 11.45 fra nuove calorose ovazioni degli studenti e della folla circondanti le carrozze reali.

La Turchia pagherà

Vienna, 21, (P.). — La Corr. Bureau comunica da Washington 20:

L'invio turco fece oggi una visita al Dipartimento di Stato. A quanto si dice lo scopo di tale visita fu quello di avere informazioni circa le trattative per il pagamento dell'indennità. L'invio riconobbe la gravità della situazione, esprimendo la speranza che la crisi possa essere superata senza che ne restino turbati i buoni rapporti fra Turchia e Stati Uniti.

Nuova York, 20, (Agenzia Reuter). — Un dispaccio alla Tribune da Washington annuncia che l'invio turco, avrebbe affermato che la Turchia non si rifiuterà più oltre al pagamento dell'indennità.

Sempre conflitti.

La vertenza turco-americana
Pietroburgo, 21, (P.). — L'auto-revole Nowoje Wremja commenta la possibilità d'una dimostrazione navale degli Stati Uniti contro la Turchia, per il mancato pagamento dell'indennità dovuta alle missioni americane nell'Asia Minore. Il predetto giornale consiglia il Governo turco ad evitare spiacevoli rappresaglie, invocando la mediazione amichevole... delle potenze europee confinanti con la Turchia. Un simile intervento sarebbe di grandissima utilità per la causa della pace e preserverebbe l'impero ottomano dal pericolo di ulteriori complicazioni.

(E dire che la stampa russa al tempo delle stragi in Armeni e del terrore a Costantinopoli domandava nientemeno che la distruzione completa della Turchia. N. d. R.)

Il consiglio comunale di Vienna invitato a Parigi

Vienna, 21, (P.). — Nella seduta di ieri del consiglio comunale il borgomastro dott. Luenger comunicò che il municipio di Parigi ha invitato il consiglio comunale a visitare l'esposizione universale.

La fame e la peste

Londra, 20, (P.). — Si annuncia da Simla che la carestia aumenta continuamente nelle Indie. Il Governo soccorre attualmente 5 milioni di persone.

Buenos Ayres, 20, (P.). — La peste bubbonica è cessata.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 21 aprile 1900

RENDITA		
Italiana Parigi	fr.	94.65
Italiana Italia	L.	100.80
Estérieur	fr.	74.32
AZIONI		
Meridionali	L.	738.—
Mediterranee	>	545.—
Banca d'Italia	>	888.—
Edison	>	397.—
Costruzioni Venete	>	75.—
CAMBI E VALUTE		
Napoleoni		21.28
Francia	chèque	106.60
Sterline	>	26.85
Marchi	>	130.87
Corone	>	110.50
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi	fr.	94.70
Tendenza calma.		

Velocipedisti!!!

Prima di far acquisto di una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare

l'Emporio Ciclistico di

AUGUSTO VERZA

Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7. — Udine

Troverete biciclette Nazionali, Inglesi, Tedesche ed Americane, modelli di ultimo sistema. —

BICICLETTA SPECIALE L. 160

Officina meccanica per costruzioni e riparazioni di biciclette. Assortimento accessori novità, camere d'aria, coperture, maglie, calze, gambali, guanti, berretti ecc. ecc. —

NB. Le biciclette si vendono anche a rate mensili

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità **A. MANZONI e C. MILANO** Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Gli OLII d'OLIVA

P. SASSO E FIGLI, di Oneglia

SONO GLI UNICI PERFETTI

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza, aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri Dott. Comm. S. LAURA e Prof. Senatore P. MANTEGAZZA **facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli.** (Preferibili al burro).

Spedizioni in stagnate da kg. 8, 15 e 25, artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno.

Vergine bianco a L. 2.15 il chilo netto
 id. dorato » 1.95 id. id.
Sopraffino » 1.75 id. id.

Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta *gratis*. Per stagnata da chili 8, supplemento di L. 2. — In bariletti da kg. 50 o due stagnate da 25 **ribasso di cent. 20 il chilo.** Porto pagato. Barile *gratis*. Pagamento verso assegno. — **Pacchi postali da chili 4 netti** verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10.60, 9.50 e 9.10 rispettivamente.

GRATIS Catalogo e Campioni

Profumeria



Essenza pel fazzoletto
 Flac. gr. L. 3 - Flac. *bijou* L. 0.50.

Polvere di Riso
 Lire 1.50 la scatola.

Sapone scatola di tre pezzi
 Lire 3.75

Scatola per regalo
 in raso, contenente

tutti gli articoli, Lire 10.

Questa Profumeria è preferita pel suo profumo delicato, soave e persistente. Per la spedizione per posta dell'Essenza e Polvere di Riso, aggiungere cent. 25, e per gli altri, cent. 50.

SAPONE AL FIELE



< SAPONE al FIELE >
 per levare le macchie dalle stoffe

composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati. - Costa cent. 50 il pezzo.

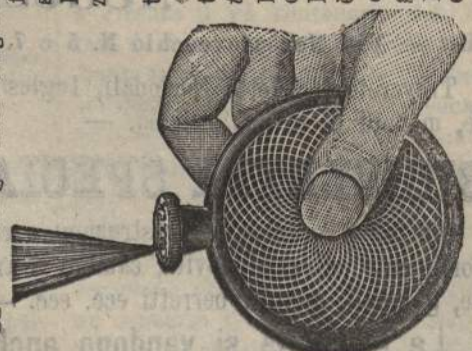
Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.

ULTIMA NOVITA'

PRACTICUS
 (VAPORIZZATORE DA TASCA)

Questo apparecchio *bijou* presenta maggiori vantaggi di tutti gli altri congeneri che si trovano finora in commercio, stante la sua facilità per farlo funzionare.

Non ingombra le tasche né tampooco danneggia le cuciture perché il *Practicus* è di forma perfettamente rotonda a foggia di orologio. Il *Practicus* è il più gradito necessitate per passeggiate, per teatro, per feste da ballo, ecc.



Costa con Estratto d'odore l. 1.40 - Vuoto l. 1 se per posta cent. 25 in più.

Deposito generale da **A. MIGNONE e C.**
 MILANO - Via Torino, N. 12

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domenica e della B. V. - Vol. di pag. 352 legature

n tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35.
 Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE di CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

Udine 1900 — Tipografia del Patronato